

INCONTRO 4

Etichette

Tema centrale:	Superare i pregiudizi e le etichette per guardarci con gli occhi di Dio.
Target:	Ragazzi della quinta primaria.

1. Accoglienza e Dinamica Esperienziale: «Le etichette in fronte»

Preparazione: Ogni ragazzo riceve una fascetta di carta sulla fronte con scritta un'istruzione che non può leggere.

Esempi di etichette:

«Ignorami»	«Ridi di quello che dico»	«Dammi sempre ragione»
«Interrompimi»	«Chiedimi consiglio»	«Fammi i complimenti»

Nota di attenzione: Le etichette più pesanti («Ignorami», «Ridi di me») vanno assegnate esclusivamente a ragazzi sereni ed equilibrati, mai a chi è già isolato o fragile nel gruppo.

Attività pratica: Il gruppo riceve un compito comune da svolgere insieme.

Potrebbe essere: Organizzate una festa di compleanno in cui ci siano anche dei piccoli tornei di calcio o altri giochi. Mantenendo rigorosamente i comportamenti dettati dalle etichette per circa dieci minuti.

2. Condivisione e Rielaborazione a Caldo

Dare la scheda da fare al ragazzo.

In questa c'è sia la fase di riflessione, prova a indovinare che cosa c'era scritto in base a come è stato trattato.

Dinamica tipica: Chi aveva «Ignorami» o «Ridi di me» se ne accorge subito, manifestando spesso nervosismo o silenzio.

Poi delle domande per il cerchio (Debriefing) prima si risponde singolarmente poi ci si confronta.

1. Come ti sei sentito dentro durante l'attività?
2. Ti sei comportato in modo diverso a causa di come gli altri ti trattavano?
3. Quanto tempo ci è voluto per trattare qualcuno basandosi solo su un'etichetta?

3. Luce del Vangelo (Il messaggio centrale)

Retro della scheda c'è il testo di Zaccheo e qualche domanda di riflessione prima da rispondere singolarmente poi insieme.

Punti di riflessione:

- ▶ Tutti vedevano in Zaccheo solo un'etichetta rigida: «peccatore», «disonesto», «da scartare».
- ▶ Gesù va oltre l'etichetta, lo chiama per nome e si ferma a casa sua, restituendogli dignità.

Messaggio chiave: Le etichette ci incasellano e feriscono, mentre lo sguardo di Dio non guarda mai l'etichetta ma il cuore profondo di ciascuno.

4. Gesto Conclusivo e Preghiera

Il gesto liberatorio: Ognuno si toglie la fascetta dalla fronte, la strappa fisicamente in piccoli pezzi e la getta nel cestino. È il segno visibile di un gruppo che sceglie di non etichettarsi più.

Preghiera finale / Impegno:

Un breve momento di raccoglimento per affidare a Gesù il proposito provare a cercare negli altri il bene, non etichettandoli in base al passato ma guardando al futuro.

Oltre l'etichetta

Nome _____

1 Indovina la tua etichetta

Non toglierti ancora la fascetta! Ripensa al gioco e a come ti hanno trattato gli altri.

a. Durante il gioco gli altri...

- | | |
|---|--|
| ☐ mi ignoravano | ☐ ridevano di quello che dicevo |
| ☐ mi davano sempre ragione | ☐ mi interrompevano |
| ☐ mi chiedevano consiglio | ☐ mi facevano i complimenti |

b. Secondo me sulla mia fascetta c'era scritto:

Ora togliti la fascetta e leggila (poi rimettila da parte, servirà alla fine).

c. In realtà c'era scritto:

Avevi indovinato? ☐ Sì ☐ No ☐ Quasi

2 Pensaci da solo

Rispondi tu per primo, con sincerità. Poi ne parleremo insieme nel cerchio.

1. Come ti sei sentito dentro durante l'attività?

Cerchia le parole giuste per te (anche più di una) e aggiungi la tua.

importante ignorato arrabbiato a disagio felice nervoso preso in giro
sicuro di me confuso triste

2. Ti sei comportato in modo diverso a causa di come gli altri ti trattavano?

☐ Sì ☐ No Se sì, che cosa hai fatto (o smesso di fare)?

3. Quanto tempo ci è voluto per trattare qualcuno basandosi solo su un'etichetta?

pochi secondi un minuto qualche minuto quasi tutto il gioco

Perché secondo te è stato così facile (o difficile)?

Nel cerchio abbiamo scoperto che...

Zaccheo, scendi subito!

Lc 19,1-10

DAL VANGELO SECONDO LUCA

¹ Entrato in Gerico, attraversava la città. ² Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³ cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. ⁴ Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. ⁵ Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶ In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. ⁷ Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». ⁸ Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹ Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; ¹⁰ il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Rispondi prima da solo, poi confrontati con il gruppo.

1. Anche Zaccheo aveva delle “etichette in fronte”. Che cosa pensava di lui la gente di Gerico? Scrivile sulle fascette.

2. Tutti mormorano: «È andato da un peccatore!». Come si sentirà Zaccheo, guardato sempre così? Ti ricorda qualcosa del gioco di oggi?

3. Gesù alza lo sguardo. Qual è la prima parola che dice? Perché è così importante essere chiamati per nome e non con un'etichetta?

4. Gesù poteva fermarsi in tante case. Sceglie proprio quella di Zaccheo: che cosa gli fa capire con questo gesto? E che cosa cambia in Zaccheo dopo l'incontro?

5. La gente vedeva l'etichetta. Che cosa ha visto Gesù in Zaccheo? Che cosa vede quando guarda te?

Il mio impegno: questa settimana voglio cercare il bene in...